

Ottobre	21	Daniela Marcheschi Le Avventure di Pinocchio: il burattino domani
	28	Marco Maggi Pinocchio e i simulacri
Novembre	04	Giacomo Jori Avventure di formazione: Telemaco e Pinocchio
	11	Carla Mazzevoli Pinocchio "contro-musa" dell'arte moderna e contemporanea: da Giacometti a Cattelan
	18	Massimo Zenari "Pinocchio" come menzogna: una lettura parallela di Giorgio Manganelli
	25	Paola Ponti Le monete di Pinocchio. Considerazioni sul capitolo XII e XXXVI delle «Avventure»
Dicembre	02	Stefano Prandi Una «bambinata» tra favola e pedagogia
	09	Corrado Bologna Pinocolus

Primo ciclo

Lettura collodiana



Lugano
11 novembre 2020
18.30–19.30

Auditorio
Stabile principale

Conferenziere

Carla Mazzarelli

Carla Mazzarelli è Docente ricercatrice (MER) presso l'Istituto di storia e teoria dell'arte e dell'architettura dell'Accademia di Architettura di Mendrisio. È inoltre docente di Storia dell'arte moderna presso l'Istituto di Studi italiani dell'USI. Ha conseguito l'abilitazione nazionale italiana da Professore di II fascia (Associato) nel 2018. I suoi studi vertono in particolare sui temi connessi alla riproducibilità artistica nella prima età moderna (*Dipingere in copia. Da Roma all'Europa*, 2018), sulla storia urbana e politico-culturale tra le due guerre in Italia (curatele delle mostre: *Trastevere. Società e trasformazioni urbane dall'Ottocento a oggi*, 2007; *Amos Nattini e la Divina commedia figurata tra le due guerre*, 2015), sui rapporti tra arti visive e letteratura (Füssli e Dante, Il mito di Adone), sugli spazi della pratica artistica tra età dei lumi e primo Novecento (case d'artista, Musei, Accademie).

Ha inoltre in corso progetti di ricerca dedicati all'epistolografia artistica e alla scrittura d'artista (XVIII-XIX secolo), alle relazioni artistiche tra Roma e il Nuovo Mondo nella seconda metà dell'Ottocento e alla storiografia artistica dell'Ottocento e Novecento della cultura medievale e rinascimentale lombarda (curatele: *Quale Gotico per Milano? I materiali della giuria per il concorso della facciata del Duomo (1886–1888)*, febbraio 2019; *Luca Beltrami e la ricezione di Leonardo nel primo Novecento*, novembre 2019; convegno internazionale *Leonardo e il Novecento tra arti e lettere*, novembre 2019). Tra le sue recenti pubblicazioni: *Il carteggio d'artista. Fonti, questioni, ricerche tra XVII e XIX secolo* (2019, con S. Rolfi Ozvald); *Leggere le copie. Critica e letteratura artistica in Europa (XV-XVIII secolo)* (2020, con D. G. Cueto).

Bibliografia

- F. Mazzocca, *Tra Romanticismo e Realismo: il Pinocchio "europeo" di Mazzanti e il "Pinocchio" toscano di Chiostrì*, in "Studi collodiani", atti del I convegno internazionale, Pescia (1964), Pistoia 1976, pp. 375 e ss
- *Pinocchio sullo schermo e sulla scena*, atti del convegno internazionale di studio (8-10 novembre 1990) a cura di G. Flores d'Arcais, Fondazione Nazionale "Carlo Collodi", Firenze 1994
- "C'era una volta ...": *Pinocchio a Palazzo Pitti: da Paggi a Giunti; disegni e libri del suo editore*, catalogo della mostra a cura di M. Bietti, Firenze 2006
- *Pinocchio e la sua immagine*, a cura di V. Baldacci, A. Rauch, con un saggio di A. Faetti, Firenze 2006
- G. Bacci, *Pinocchio: Arte, illustrazione e critica lungo il XX e XXI secolo*, in "Studi di Memofonte", 13.2014, pp. 119-143
- *Enigma Pinocchio. Da Giacometti a LaChapelle*, catalogo della mostra a cura di L. Fiaschi, Firenze 2019.

Pinocchio "contro-musa" dell'arte moderna e contemporanea: da Giacometti a Cattelan

Non c'è Pinocchio senza la sua immagine. Nonostante Collodi non intendesse affatto corredare la sua "Bambinata" con vignette o figure, sin dalla prima edizione in volume apparsa nel gennaio del 1883, le avventure del burattino-bambino si sono imposte nell'immaginario comune grazie alle sue illustrazioni: da quelle romantiche di Enrico Mazzanti a quelle più realistiche di Carlo Chiostrì, fino alle mutevoli declinazioni comparse sulle molte traduzioni ed adattamenti pubblicati in tutto il mondo ancora ai giorni nostri; fantasmagorie di disegni e colori, ambientazioni fiabesche o oscure visioni cui non sono stati più sufficienti i confini della pagina. Pinocchio ha ben presto intrapreso strani e imprevisi sentieri, mutevoli e molteplici come la natura stessa del personaggio di Collodi. Dai fumetti ai cartoni animati, dal cinema al teatro, dall'architettura all'arte contemporanea: il Novecento visuale si è appropriato di Pinocchio alla ricerca della prima istanza sottesa all'elusività della creatura collodiana; metafora universale della condizione umana, il bambino-burattino è soglia e passaggio, maschera duplice sospesa tra verità e finzione, "quelque chose de vif et mort simultanément" secondo Giacometti e, ancora, per Bruno Munari, "macchina inutile (...) grazie a cui possiamo far rinascere la nostra fantasia quotidianamente afflitta dalle macchine utili".